



Project
varese

SOTTO UN CIELO IMMOBILE



HLADGERDUR IRIS **BJÖRNSDOTTIR**

15 Novembre 2025



04 HLADGERDUR IRIS **BJÖRNSDOTTIR**

08 Opere

Hladgerdur Iris Björnsdottir

Sotto un cielo immobile

Questa mostra ci invita a entrare nel mondo intimo ed evocativo di un'artista i cui ritratti non sono semplici rappresentazioni, ma profonde riflessioni personali sul paesaggio emotivo e culturale che ella abita. Attraverso ogni tela, ci viene offerto uno sguardo sulla sua esperienza di vita, intessuta con quieta intensità. È un mondo plasmato dalla memoria, dall'identità e da una profonda connessione con il territorio, dove l'arte diventa specchio della vita e del sentimento.

Il suo processo non inizia con i pennelli, ma con le fotografie: è lei stessa a scattarle, scegliendo con cura gli abiti e gli oggetti di scena, costruendo così la composizione con precisa intenzione. I suoi soggetti sono bambini reali: i propri figli, quelli di amici e familiari, i vicini della sua comunità, ritratti con un senso di calma e introspezione. Mai in posa o teatrali, ma colti in momenti di quiete e di sottile emozione. Non rappresentazioni generiche dell'infanzia, bensì intime rivelazioni di vite che conosce a fondo.

Gli sfondi dei suoi dipinti spesso fondono realtà e immaginazione. Alcuni sono interamente frutto della fantasia, altri tratti da luoghi reali – il suo giardino, la sua casa, il mare. L'obiettivo non è riprodurre rigidamente un luogo, ma esprimerne una verità emotiva. Dipinge luoghi che conosce e ama, talvolta modificandoli per adattarli all'atmosfera dell'opera. Non vi è contraddizione: anche quando trasformati, questi spazi restano radicati nella sua esperienza reale. Il suo legame con essi è palpabile.

La scelta di raffigurare per lo più bambine è legata, per lei, alla purezza e all'innocenza dell'infanzia. Afferma che potrebbe essere il risultato dell'inconscio dell'essere una donna cresciuta in mezzo a figure femminili forti.

Il suo percorso artistico è iniziato in giovane età. Scoprì per caso, nella soffitta di casa, alcuni quadri abbandonati del padre e apprese così che anche lui, un tempo, aveva sognato di diventare artista. Una rivelazione che la segnò profondamente. In un certo senso, sin da bambina sentì l'urgenza di dedicarsi all'arte – non solo come passione, ma forse anche come forma di riscatto, un modo per portare avanti un sogno rimasto sospeso.

Anche le nonne ebbero un ruolo fondamentale, portandola a visitare gallerie e introducendola alle opere dei maestri islandesi. La loro influenza, insieme alla poesia (di Jonas Hallgrímsson e David Stefansson da Fagriskogur) e alla letteratura (di Halldór Laxness, Gunnar Gunnarsson e Knut Hamsun) della sua terra, ha plasmato la sua sensibilità e ancorato la sua visione. Una di loro le disse un giorno che era "nata vecchia", per la profonda sensibilità e il forte legame con la famiglia e il territorio che già da bambina la caratterizzavano. Questi valori sono la sua bussola, nella vita e nell'arte.

Il fatto di aver avuto il suo primo figlio in giovane età l'ha mantenuta vicina a casa, e questo radicamento si riflette profondamente nella sua arte. Il legame con il territorio è parte integrante della sua identità di artista nordica. Come molti suoi conterranei, è profondamente legata al proprio patrimonio culturale e geografico. Come Edvard Munch o Odd Nedrum, da esso trae forza.

Il suo studio si trova in casa, e il suo processo creativo è lento, intuitivo e intensamente connesso all'ambiente che la circonda. Alcuni dipinti prendono forma rapidamente; altri vengono accantonati per mesi o anni prima di essere ripresi. Il ritmo delle sue opere rispecchia il ritmo della sua vita.

I suoi quadri non nascono con una destinazione precisa. Non sono pensati per essere donati o esposti. Esistono perché devono esistere – perché sono il risultato di una vita vissuta con intensità, riflessione e amore. Dipinge i propri figli e, nel farlo, impara da loro.

E, al tempo stesso, li conosce più a fondo. Ogni tela è un dialogo, una scoperta, uno specchio.

La sua arte può essere descritta come poeticamente realistica: radicata nella realtà, eppure intrisa di emozione e immaginazione. Ci troviamo di fronte a un mondo nel quale siamo invitati a entrare – non solo per osservare, ma per sentire davvero, profondamente.

Linda Conconi

Hladgerdur Iris Björnsdottir

Sotto un cielo immobile

This exhibition invites us to step into the intimate and evocative world of an artist whose portraits are not merely representations, but profound personal reflections of the emotional and cultural landscape she inhabits. Through each canvas, we are offered a glimpse into her life experience, woven together with quiet intensity. It is a world shaped by memory, identity, and a profound connection to the territory, where art becomes a mirror of life and feeling.

Her process does not begin with brushstrokes, but with photographs: she takes the images herself and chooses the clothing as well as the props, thus shaping the scene with precise intention.

Her subjects are real children: her own, those of friends and family, neighbors from her own community, who are portrayed with a sense of calm introspection. Never posed or theatrical, but quite captured in moments of stillness and subtle emotion. Never generic representations of childhood, but rather intimate glimpses into lives she deeply knows.

The settings in her paintings often blend reality with imagination. While some backgrounds are entirely fictional, others are drawn from real places—her garden, her home, the sea nearby. The key being to not rigidly reproduce a location, but an emotional truth.

She paints places she knows and loves, sometimes altering them to fit the mood of the work. There is no contradiction here: even when transformed, these spaces remain rooted in her actual experience. Her bond with them is palpable.

Depicting little girls is a choice she connects to purity and innocence of childhood. She affirms it might well be the unconscious result of being a female who was lucky enough to grow up surrounded by strong women,

Her artistic journey began at a young age. She happened to discover her father's abandoned paintings in the attic and hence learned he had once dreamed of becoming an artist himself. A revelation that deeply affected her.

In a way, ever since she was a child, she felt urged to commit to art—not just as passion, but perhaps also as a form of redemption, a way of pursuing a dream that had been set aside.

Her grandmothers played a crucial role too, taking her to galleries and introducing her to the works of Icelandic masters. Their influence, along with the poetry (Jonas Hallgrímsson and David Stefánsson from Fagriskogur) and literature Halldór Laxness, Gunnar Gunnarsson and Knut Hamsun) of her homeland, shaped her sensibility and anchored her vision.

One of her grandmother once told her she was “born old”, as she was a child with deep sensitivity and a strong connection to family and territory. These values are her compass, in life and in art.

The fact of having her first child at a young age kept her close to home, and this rootedness is reflected in her art. The connection to the territory is an integral part of her identity as a Nordic artist. In fact, like many of them, she is profoundly attached to her cultural and geographic Heritage. Like Edvard Munch or Odd Nerdrum, she does draw strength from them.

Her studio is in her home, and her creative process is slow, intuitive, and intensely tied to her surroundings. While some paintings develop quickly; others are set aside for months or years before she gets back to them. The rhythm of her works mirrors the rhythms of her life.

Her paintings are not created with a destination in mind. They are not made to be gifted or exhibited. They exist because they must, because they are the result of a life lived with intensity, reflection and love. In painting her children, she learns from them. Just as she learns more profoundly about them.

Each canvas is a dialogue, a discovery, a mirror.

Her art is best described as poetically realistic: rooted in reality, yet at the same time soaked in emotion and imagination. We come across a world we are invited to enter, not to merely observe, but to actually –thoroughly– feel.

Linda Conconi



Mondo che era

2025
olio su tela
110 x 130 cm



Le donne

2025
olio su tela
110 x 130 cm



Vestiti bagnati

2025
olio su tela
110 x 90 cm



Fiore giallo

2025
olio su tela
90 x 65 cm



Sera d'estate

2025
olio su tela
65 x 50 cm



Autunno

2025
olio su tela
35 x 25 cm



Il patto

2025
olio su tela
60 x 45 cm



Poesia

2025
olio su tela
75 x 60 cm



Fondovalle

2025
olio su tela
50 x 40 cm



Pensaci

2025
olio su tela
50 x 40 cm



Le amiche

2025
olio su tela
30 x 25 cm



Nebbia

2014
olio su tela
90 x 80 cm



Sonnambula

2008
olio su tela
130 x 110 cm

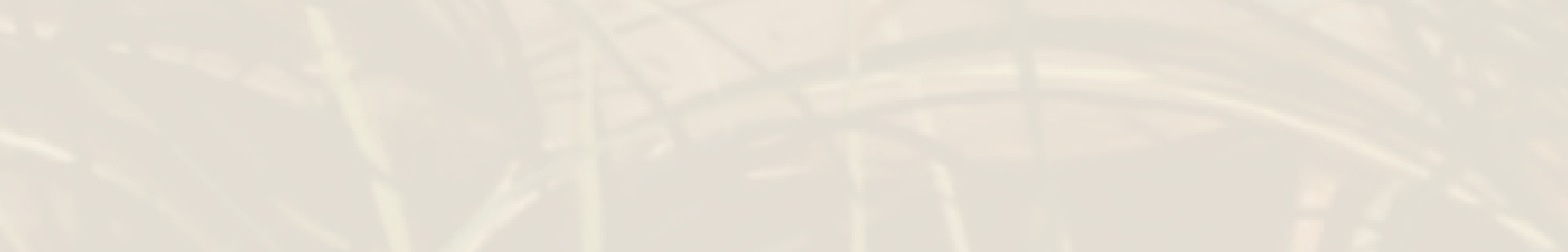


Il memoriale

2014
olio su tela
30 x 40 cm



DD Project Varese





SOTTO UN CIELO IMMOBILE

HLADGERDUR IRIS **BJÖRNSDOTTIR**



Vicolo Santa Chiara, 4 Varese

+39 335 439 208

info@ddproject.it